

Coim
Cat. XXV
Cat. B
N.º

FACULDADE DE LETRAS DA UNIVERSIDADE DE COIMBRA
INSTITUTO DE ESTUDOS HISTÓRICOS DR. ANTÓNIO DE VASCONCELOS

Revista Portuguesa de História

TOMO I



COIMBRA / 1940

Itália

História do Direito

(1939-1940)

Nel biennio testé trascorso la scuola italiana di storia del diritto ha lavorato con encomiabile attività : opere di notevole respiro, e numerosissime monografie, hanno veduto la luce, insieme con eccellenti edizioni di fonti. Di tale produzione farò qui di seguito una rapidissima e superficiale rassegna, limitandomi rigorosamente a segnalare, in conformità delle istruzioni datemi dal Direttore di questa Rivista, le opere pubblicate nel biennio, e soffermandomi solo sulle più importanti e significative.

Mi pare peraltro opportuno uno sguardo a ritroso sulla storia della storiografia giuridica italiana : ne risulterà meglio illuminato, soprattutto agli occhi del pubblico straniero cui è destinata questa rassegna, il lavoro compiuto nei tempi recentissimi dagli storici del diritto italiano.

Lo studio storico del diritto ha tradizioni antiche in Italia.

Se ne occuparono già vari storici, letterati e giuristi della Rinascenza, e di nuovo eruditi e cultori della storia politica e civile dei secoli xvii e xviii. Nel secolo scorso poi sopravvennero vari studiosi specialisti: primo fra essi Federico Sclopis, che nel 1840 iniziava la pubblicazione di una «Storia della Legislazione italiana», terminata nel 1864. Poco di poi seguiva la pubblicazione di altre storie giuridiche generali e regionali, dovute all'Albini, al Manin, al La Mantia, al Manno e ad altri.

Ma si era soltanto agli inizi : ben presto la disciplina sentiva il bisogno di precisarsi nel disegno e di perfezionare le proprie basi scientifiche. Colui che ebbe il merito di iniziare la nuova fase degli studi storico-giuridici, nella quale essi vengono perseguiti con i metodi raffinati della scienza storica moderna, fu Antonio Pertile, morto sul finire del secolo passato. Dotto conoscitore delle fonti storico-giuridiche italiane, tecnico agguerrito, egli costruì, con grande ricchezza di elementi, una «Storia del diritto italiano dalla caduta dell'Impero romano alla codificazione», nella quale viene disegnato con ricchezza di particolari il

quadro integrale della storia del diritto nazionale. L'opera del Fertile vedeva la luce per la prima volta tra il 1873 e il 1887, e, anche se riuscì imperfetta sotto diversi profili, è rimasta ciò nondimeno opera di capitale importanza, e segna una pietra miliare nella storia della storiografia giuridica italiana.

Quasi contemporaneo del Pertile fu lo Schupfer, altro grande maestro, cui gli studi storici del diritto debbono un impulso veramente formidabile : egli diè fuori una serie numerosa di saggi eccellenti sui più disparati argomenti della storia del diritto, condotti sempre con metodo rigoroso e con piena conoscenza delle fonti, ricchi di originali e spesso felici conclusioni. Di poco più giovani dello Schupfer, altri due chiari maestri, già negli ultimi decenni del secolo passato, davano opera alla ricostruzione del diritto storico nazionale : il Del Giudice e il Nani.

Dalla scuola dei quattro nominati — il Pertile, il Del Giudice, lo Schupfer, il Nani,—muove una nutrita e valorosa coorte di storici del diritto, i quali contribuiscono con opere analitiche e con opere sintetiche, con trattati e con monografie, ad approfondire le indagini nel campo veramente immenso della storia del diritto italiano: i nomi di Francesco Branditone, di Carlo Calisse, di Augusto Gaudenzi, di Federico Patetta, di Francesco Ruffini, di Nino Tamassia, di Giuseppe Salvioli, di Alessandro Lattes, tengono il campo dal principio del secolo fino agli ultimi anni, e sono i nomi di grandi maestri i quali, mentre da un lato costruiscono opere che rimangono fondamentali, d'altro canto seppero a loro volta creare una nutrita schiera di allievi, i quali oggi proseguono con entusiasmo e con rigore scientifico l'opera di ricostruzione del diritto storico nazionale.

Allievi diretti dei Maestri dianzi nominati sono i seguenti studiosi, oggi tutti docenti nei principali Atenei italiani : Enrico Besta, Aldo Checchini, Francesco Ercole, Giannino Ferrari dalle Spade, Pier Silverio Leicht, Benvenuto Pitzorno, Silvio Pivano, Melchiorre Roberti, Arrigo Solmi, Romualdo Trifone, Pietro Vaccari; insieme con essi Guido Bonolis, Luigi Genuardi, Guido Mengozzi, Ludovico Zdekauer, mancati ai vivi, ma non senza lasciare profonda traccia di sè nel campo degli studi. Negli ultimi due decenni la schiera degli storici del diritto si è arricchita ancora di numerose e valorose reclute, in gran parte già assunte all'insegnamento universitario: Albertoni, Astuti, Bognetti,

Bussi, Calasso, Chiaudano, De Vergottini, Era, Ermini, Gualazini, Giardina, Marongiu, Mochi Onory, Monti, Mor, Nicolini, Paradisi, Ruffini Avondo, Sella, Torelli, Visconti. Accanto agli specialisti, spesso lavorano nel campo della storia del diritto, e danno preziosi contributi, i cultori delle discipline affini: canonisti, romanisti, storici, giuristi.

La potente vitalità della scuola italiana è dimostrata anche dal fiorire di imprese scientifiche di carattere collettivo. Così si pubblica in Italia un periodico specializzato, che oramai ha raggiunto il suo quattordicesimo anno di vita : la *Rivista di storia del diritto italiano*, diretta dai professori Calisse, Leicht, Mochi Onory, e dallo scrivente, nella quale si pubblicano articoli originali, rassegne, documenti, e un nutrito bollettino bibliografico. Sotto gli auspici della Rivista si è anche pubblicata una collana di studi che già conta una ventina di importanti volumi : alcuni di essi datano dall'ultimo biennio, e ne farò cenno ai luoghi opportuni. Del pari farò cenno delle opere di recente pubblicate in un'altra importante collana, che è precipuamente dedicata agli studi storico-giuridici : la collana dei «Documenti e studi per la storia del commercio e del diritto commerciale italiano», diretta dai professori Patetta e Chiaudano.

Fra le opere attuate in collaborazione nell'ultimo biennio sono da segnalare la miscellanea di studi in onore di Carlo Calisse, e quella in onore di Enrico Besta, due insigni maestri ai quali varie decine di studiosi hanno manifestato la loro riconoscente devozione e stima con la dedica di scritti originali : ne sono risultate due imponenti sillogi di studi, alcuni dei quali menzionerò nel corso di questa rassegna. ^(i) * * 4) E nel corrente anno vedrà ancora la luce una miscellanea di studi in onore di Arrigo Solmi.

Non mancano in Italia istituti scientifici specialmente dedicati alla storia del diritto : meritano particolare ricordo, per la ricca suppellettile di studio in essi accolta, gli istituti storico-giuridici annessi alle Università di Roma, Padova, Trieste.

Non di rado hanno luogo convegni dei cultori della disciplina,

⁽ⁱ⁾ Studi di Storia e diritto in ONORE di CARLO CALISSE, Milano, Giuffrè, s. d. (ma 1940), 3 voi.; Studi di storia e diritto in ONORE di ENRICO BESTA per il XL anno del suo insegnamento, Milano s. d. (ma 1939) 4 voi. Queste due opere verranno indicate semplicemente così: Misceli. Calisse; Misceli. Besta.

che portano a un utile scambio di idee e ad un efficace affiatamento reciproco. Tali convegni hanno luogo per lo più in occasione dei congressi nazionali e regionali di storia, nei quali spesso la storia del diritto figura con sezioni proprie. Di recente poi (giugno 1940) si è avuto in Bologna un convegno per la storia delle università italiane : esso fu presieduto dall'Eccellenza Leicht, ordinario di storia del diritto italiano nella R. Università di Roma ; e, come era naturale dato lo scopo del congresso, vi ebbero parte precipua gli storici del diritto. Vi fecero comunicazioni relative a problemi vari della storia universitaria, il Leicht, il Mor, il Besta, l'Ermini, il Gualazzini, il Cencetti, il Torelli, il Trifone, il Giardina, il Morossi, l'Era, e lo scrivente.

Delineate così rapidamente le vicende e le organizzazioni attuali degli studi storico-giuridici italiani, sarà utile qualche cenno a proposito degli oggetti principali dell'interesse scientifico dei medesimi nell'ultimo secolo.

L'interesse degli studiosi si è volto dapprima particolarmente all'alto Medio Evo : numerose sono state le monografie nelle quali si sono ricostruiti il diritto e le istituzioni d'Italia nel periodo immediatamente posteriore alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, ed eccellenti sono state le edizioni di fonti del medesimo periodo. Il problema cruciale, che in quel momento preoccupava gli studiosi, e che più o meno direttamente viene agitato nelle loro opere, si era quello dei limiti della influenza sortita dal Germanismo nella penisola, in seguito alla discesa in Italia delle popolazioni di stirpe germanica. Germanesimo e tradizione romana erano i due poli intorno ai quali si muoveva la vita italiana dopo le invasioni : gli storici del diritto diedero opera a sceverare le influenze del primo e della seconda, portando, nel complesso una chiarificazione, tanto nel campo del diritto pubblico quanto in quello del diritto privato, che costituì una brillante e sicura conquista scientifica.

In seguito l'interesse si spostò verso problemi di tempi più vicini : le origini comunali, la costituzione dei comuni e degli stati che sorgono in Italia nel più recente Medio Evo, i rapporti giuridici fra l'Italia e l'Impero e il Papato, sono oggetto di appassionata ricerca ; e negli ultimi tempi ha cominciato a palesarsi un interesse vivo anche per la costituzione degli Stati moderni. Parallelamente, si è avuta una assidua e fruttuosa opera di ricerca nel campo più strettamente privatistico; e la stessa storia delle fonti è stata assog-

gettata a un processo di revisione critica imperniato soprattutto sul problema del diritto comune : revisione che ha dato luogo a brillanti polemiche cui hanno partecipato i maggiori storici del diritto italiano viventi.

Cotesti, che ho appena superficialmente accennato, sono stati gli oggetti dell'interesse scientifico degli storici del diritto italiano negli ultimi decenni. In questo quadro vediamo di collocare ciò che si è scritto e pubblicato negli ultimi due anni.

*
* *

Cominciamo la rassegna dalle fonti : edizioni di fonti, e studi sulle fonti.

A titolo d'onore citerò per prima la stupenda edizione della glossa accursiana alle Istituzioni cui attende il prof. Pietro Torelli della Università di Bologna. Finora è stato pubblicato il Libro I (2): inoltre il dottissimo editore ha dichiarato in una breve monografia gli intendimenti e i criteri cui si è ispirato nell'attendere alla sua fatica (3). Fatica veramente gravosissima e piena di responsabilità: ma il Libro ora pubblicato fa presagire sicuramente che il Torelli saprà dare ai nostri studi una edizione superba della glossa accursiana alle istituzioni, un'opera monumentale che costituirà uno dei maggiori frutti dell'attività della moderna scuola italiana di storia del diritto.

In tema di studi sulle fonti romanistiche nel Medio Evo devonsi citare due lavori di un insigne Maestro, l'Accademico Federico Patetta, che ha illustrato due manoscritti del codice (4). Mentre il Torelli ha scritto su glosse preaccursiane alle istituzioni (5).

(2) ACCURSU FLORENTINI Glossa ad Istitutiones Iustiniani Imperatoris Liberi, curavit PETRUS TORELLI, Bononiae, sd.

(3) TORELLI PIETRO, La nuova edizione della glossa accursiana alle istituzioni, Bologna, 1940-xviii

(4) PATETTA FEDERICO, Frammento d'un manoscritto degli ultimi tre libri del codice di Giustiniano, Misceli. Galisse, voi. 1 ; Id., Di un manoscritto del codice di Giustiniano appartenente al Seminario di Aosta, Misceli. Besta, voi. III.

(5) TORELLI PIETRO, Glosse preaccursiane alle istituzioni, Misceli. Besta, voi. III.

Sulle fonti deirimpero d'Oriente, e sulla loro influenza nella penisola, ha pubblicato una breve perspicua monografia un chiaro bizantinista italiano, il prof. Ferrari dalle Spade (6).

Delle fonti di diritto germanico in Italia si è occupato il Trifone, con uno scritto sulla «Lombarda» (7); mentre il Giardina ha studiato l'editto di Rotari (8). Vivacissima, e straordinariamente interessante, è continuata una polemica sul diritto comune che già negli anni precedenti l'ultimo biennio era stata agitata fra i più valorosi campioni della nostra disciplina. Sono note le posizioni rispettive del Calasso, del Besta, e degli altri studiosi che alla polemica presero parte (9): da un lato si tendeva ad allargare il concetto di diritto comune identificandone lo svolgimento storico con la vera e propria storia del diritto italiano; dall'altro si riaffermava la opinione tradizionale secondo la quale il diritto comune sarebbe stato tutt'altro che il diritto romano adattato ai nuovi tempi e osservato come legge generale fino alla codificazione. Anche da ultimo il Calasso ha ripreso e precisato il suo punto di vista in una densa e perspicua monografia (10). Inoltre si è avuta da parte dello stesso Calasso e del Monti una serie di precisazioni sul concetto di diritto comune secondo il diritto svevo e angioino (11); mentre il Calisse determinava con chiara precisione la posizione del diritto comune negli Stati della Chiesa, e il Rota studiava lo stesso tema nel pensiero di Boncompagno da Signa (12).

(6) FERRARI DALLE SPADE GIANNINO., La legislazione dell'Impero d'Oriente in Italia, «Italia e Grecia» iq3g.

(7) TRIFONE ROMUALDO, Del valore e dell'autenticità della «Lombarda» alla fine del Medio Evo, Misceli. Calisse voi. i.

(8) GIARDINA CAMILLO, L'editto di Rotari e la codificazione di Giustiniano, Misceli. Besta, voi. ni; cfr. anche BARNI GIAN LUIGI, Il cap. 174 dell'editto di Rotari e la fiducia, Rapallo ig3g.

(9) Cfr. principalmente CALASSO, Storia e sistema delle fonti del diritto comune, i: Le origini, Milano ig38; BESTA, Introduzione al diritto comune, Milano 1938.

(10) CALASSO FRANCESCO, Il problema storico del diritto comune, Misceli. Besta, voi. 11.

(U) CALASSO FRANCESCO, La const. «Puritatem» del liber Augustalis e il Diritto Comune nel Regno di Sicilia, Riv. di St. del Dir. it, xm, (1940), e Misceli. Calisse, voi. 1; Monti Gennaro Maria, Il diritto comune nella concezione sveva e angioina, Misceli. Besta, voi. n; Id. Ancora sul Diritto Comune nella concezione sveva e angioina, Riv. di St. del Dir. it., XIII (1940).

(12) ROTA ANTONIO, L'universalità del diritto comune nel pensiero di

Non molto numerosi sono stati gli studi sul diritto statutario. Si è avuta una eccellente edizione degli statuti di Bologna del 1288 a cura del Sella e della Fasoli ⁽¹³⁾; inoltre il Gualazzini, il Moschetti, il Niccolai, hanno scritto brevi note rispettivamente sulla legislazione locale di Cremona, Verona, Alessandria ⁽¹⁴⁾; e il Giardina si è occupato dei privilegi messinesi di Enrico vi ⁽¹⁵⁾. Si è anche pubblicato qualche statuto di comune rurale : così il Garretti si fece editore di quello di Scandeluzza ⁽¹⁶⁾.

Della legislazione locale di Sardegna si sono occupati, con particolare riguardo alla *Carta de Logu*, il Marongiu e l'Era ⁽¹⁷⁾. Sulla legislazione dell'Italia meridionale hanno scritto il De Angelis, cui si deve un volume sulla legislazione normanno-sveva, il Monti, che ha rivolto la sua attenzione alle assise normanne, e il Ferrari dalle Spade, che ha studiato le influenze occidentali nel diritto greco-italico della Monarchia normanna ⁽¹⁸⁾. Della legislazione sabauda si è occupato il maggiore studioso di essa, il Buraggi, che ha pubblicato uno statuto inedito di Amedeo vm e

maestro Boncompagno di Signa, Misceli. Calisse, voi. IH; CALISSE CARLO, Il diritto comune con riguardo speciale agli Stati della Chiesa, Misceli. Besta, voi. II. Al periodo del diritto comune si rilerisce anche uno studio di Nicolini Ugo, 'Una sconosciuta raccolta di «Quaestiones dominorum», Misceli. Besta, vol. II.

⁽¹³⁾ FASOLI GINA e SELLA PIETRO, Statuti di Bologna dell'anno 1288, Città del Vaticano 1939.

⁽¹⁴⁾ GUALAZZINI UGO, Cremonae Statutorum civilium specimen bibliographicum, Misceli. Calisse, voi. 1 ; MOSCHETTI GUISCARDO, Gli Statuti comunali di Verona del 1276 con le aggiunte fino al 1323, Studia et documenta historiae juris, 1941, fase. 1 ; NICCOLAI FRANCO, Note sulle consuetudini di Alessandria del 1179, Milano 1939.

⁽¹⁵⁾ GIARDINA CAMILLO, Sull'autenticità dei privilegi messinesi di Enrico vi, Atti R. Acc. Peloritana, voi. XLI (1939).

⁽¹⁶⁾ GARRETI DI FERRERE G., Cli statuti di Scandeluzza, Riv. di Storia per la prov. di Aless., a. XLIX (1940), quaderni 3-4.

⁽¹⁷⁾ MARONGIU ANTONIO, Sul probabile redattore della Carta de Logu d'Arborea, Studi ec.-giur. della R. Univ. di Cagliari, 1939; ERA ANTÓNIO, La così dette questioni giuridiche esplicative della Carta de Logu, Misceli. Besta, voi. II.

⁽¹⁸⁾ DE ANGELIS CARLO NICOLA, La legislazione normanno-sveva, Saggio storico-giuridico sulle fonti, Napoli 1940; MONTI GENNARO MARIA, Il testo e la storia esterna della assise normanne, Milano 1939, Misceli. Calisse. voi. IH; FERRARI DALLE SPADE GIANNINO, Infiltrazioni occidentali nel diritto greco-italico della Monarchia normanna, Riv. di St. del Dir. it., xn (1939).

lo ha adeguatamente commentato; inoltre lo scrivente ha illustrato le origini di uno statuto di Amedeo ix ⁽¹⁹⁾. Sulla legislazione dello Stato della Chiesa ha scritto il Sella ⁽²⁰⁾.

Qualche buon lavoro devesi anche menzionare per quanto riguarda le fonti del diritto marittimo e commerciale : il Monti si è occupato della Tavola amalfitana; il Niccolai e lo Scire di diritto commerciale genovese ⁽²¹⁾. Inoltre edizioni di documenti straordinariamente importanti per lo studio del diritto commerciale hanno visto la luce nella collezione diretta dai professori Patetta e Chiaudano cui ho fatto cenno ⁽²²⁾.

Scarsissimi i lavori sulla storia della codificazione : basterà menzionare un breve perspicuo scritto del Roberti sul progetto di codice civile e commerciale del Regno d'Italia ⁽²³⁾.

Accanto a questi lavori sulla storia delle fonti, non mancano ricerche sulla storia della scienza giuridica e delle università. Meno numerosi i primi : menzionerò soltanto un interessante scritto del Marongiu sulla posizione della dottrina rimpetto alla legge e alla giurisprudenza ⁽²⁴⁾, alcune ricerche dell'Era sul giuriconsulto catalano Gironi, del Maffei sui giuristi napoletani del Risorgimento, del Barni sul milanese Cristoforo Castiglioni ⁽²⁵⁾;

⁽¹⁹⁾ BURAGGI GIAN CARLO, Gli statuti di Amedeo vili di Savoia del 3i luglio 1402, Mem. R. Acc. Se. di Torino, voi. 70, p. 11; Id., Una nuova fonte legislativa sabauda, Torino, 1940-xvm, estr. Atti Accad. delle Scienze di Torino, voi. j5; VIORA MARIO, SU un memoriale del parlamento piemontese al duca Amedeo ix di Savoia, Misceli. Besta, voi. IH.

⁽²⁰⁾ SELLA PIETRO, costituzioni per il patrimonio di s. Pietro e per la Curia di Benevento, Misceli. Besta, voi. m.

⁽²¹⁾ MONTI GENNARO MARIA, Note sulla datazione della tavola amalfitana e degli ordinamenti del mare di Trani, Riv. del dir. della navigazione, iv, n.° 2; SCIRÉ ANDREA, Le leggi delle compere di San Giorgio, Il Circolo Giuridico, x, n.° i ; NICCOLAI FRANCO, Contributo allo studio dei più antichi brevi della compagnia genovese, Milano, 1939.

⁽²²⁾ MARIO CHIAUDANO e RAIMONDO MOROZZO DE LA ROCCA, Oberto Scriba de Mercato (1190), Torino, 1940; M. W. HALL, H. G. KRUEGER, R. L. REYNOLDS, Guglielmo Sassinese, Torino 1939.

⁽²³⁾ ROBERTI MELCHIORRE, Intorno al progetto di un codice commerciale e marittimo per il primo regno d'Italia, Rend. R. Istit. Lomb. di Se. e Let., voi. Lxxm, fase, II.

⁽²⁴⁾ MARONGIU ANTONIO, Legislatori e giudici di fronte all'autorità dei giuristi, Misceli. Besta, voi. ni.

⁽²⁵⁾ ERA ANTONIO, Il giunconsulto catalano Gironi Pau e la sua Pratica

più numerosi, e alcuni assai importanti, i secondi. Della Università di Bologna si ha una nuova storia in due eccellenti volumi dovuti alla penna del Sorbelli e del Simeoni⁽²⁶⁾; mentre in particolare delle origini dello studio bolognese si è occupato il Cencetti che ha anche atteso alla edizione di un nuovo volume del cartolario di quell'Ateneo⁽²⁷⁾. Dei primordi dello studio modenese si è occupato il Mor in una elegante monografia, e sulla storia dell'Università di Trieste ha scritto il Pasini⁽²⁸⁾. Di nuovo il Cencetti ci ha dato una ricerca completa sul foro degli scolari negli studi medioevali italiani⁽²⁹⁾. Per connessione di materia ricorderò qui un lavoro del Manaresi sul collegio dei giureconsulti di Como⁽³⁰⁾. D'altra parte intorno alla storia delle Università italiane si è avuta una ripresa di fervide ricerche, in seguito a una impresa patrocinata dal Ministero della Educazione Nazionale, il quale ha affidato a una serie di studiosi italiani il compito di redigere la storia dei nostri atenei. Nessun dubbio che l'impresa sortirà buoni frutti.

Nei riguardi delle fonti canonistiche è da ricordare un breve ma assai interessante scritto del Yaccari, che si è occupato della *'Summa di Bernardo da Pavia*⁽³¹⁾.

Cancellarias apostolicae, Misceli. Calisse, voi. ni; MAFFEI ANTONIO, Influssi del rinascimento nei giuristi napoletani, Napoli s d ; BARNI GIANLUIGI, Cristoforo Castiglioni giureconsulto milanese e i suoi Consilia, Studi A. Solmi.

⁽²⁶⁾ SORBELLI ALBANO, Storia deH'Università di Bologna, voi. i : Il Medio Evo, Bologna 1940; SIMEONI LUIGI, Storia dell'Università di Bologna voi. 11 : L'età moderna, Bologna, 1940; Cfr. inoltre le seguenti sillogi di documenti comparsi nel biennio; SORBELLI ALBANO, Il «Liber iuris secretus cesarei» dell'Università di Bologna, voi. 1 : 1378-1420, con una introduzione sull'origine dei collegi dei dottori, Bologna 1938 (Universitatis bononiensis monumenta, voi. 11); Chartularium Studii Bononiensis: voi. xn, Archivio dei canonici regolari lateranensi di San Giovanni in Monte e San Vittore, a cura di G. CENCETTI, Bologna 1939.

⁽²⁷⁾ CENCETTI GIORGIO, Sulle origini dello studio di Bologna, Riv. st. ital. v. (1940).

⁽²⁸⁾ MOR CARLO GUIDO, Un capitolio della Chirlandina e i primordi dello studio modenese, Misceli. Solmi, voi. 1; PASINI FERDINANDO, La storia della lotta per l'Università di Trieste, Trieste, 1939.

⁽²⁹⁾ CENCETTI GIORGIO, 11 foro degli scolari negli studi medioevali italiani, Atti della R. Dep. di St. Patria per l'Emilia e Romagna, voi. v.

⁽³⁰⁾ MANARESI CESARE, Di alcuni documenti dell'Archivio di Stato di Milano sul collegio dei giurconsulti di Como, Como 1938.

⁽³¹⁾ VACCARI PIETRO, Dalla «Summa de matrimonio» alla «Summa decretalium» di Bernardo da Pavia, Misceli. Calisse, voi. 11.

Scarsi i lavori sulla storia delle fonti del diritto straniero: menzionerò uno scritto del Mor sugli Usatici barcellonesi, e un mio lavoro in cui illustro alcuni statuti provenziali (32).

*

* *

Numerosi sono i lavori di storia del diritto pubblico pubblicati nel biennio, e ne misero in luce svariati profili, giungendo a conclusioni non di rado interessanti e importanti.

Pochi però sono gli autori che hanno lavorato sull'alto Medio Evo, in particolare sul diritto pubblico d'Italia durante quel periodo che si suole definire dagli istituzionalisti come quello Romano-bafrbarico.

Per quanto riguarda questo periodo non possiamo segnalare che un lavoro del Masi, che studiò la udienza vescovile nella cause laiche dopo Costantino (33); altri del Boggetti in tema di arimannie e di diritto penale longobardo (34); infine del Paradisi sulla decena (35). Pure relativo allo stesso periodo è uno scritto del Solmi che si occupa di una iscrizione greca di Sardegna, recentemente rinvenuta, la quale attesterebbe la fortunata resistenza dei bizantini nell'isola mediterranea contro gli assalti longobardi (36).

(32) MOR CARLO GUIDO, Appunti sulla formazione del testo degli Usatici Barchinonae, Milano ig3g, Misceli. Calisse, voi. i; VIORA MARIO, Note sulla successione della donna al feudo secondo il diritto provenziale, Misceli. Calisse, voi. ni.

(33) MASI GINO, L'udienza vescovile nelle cause laiche da Costantino ai Franchi, Spunti e documenti, Arch. Giur., CXXI (ig3gj fase. 1-2.

(34) BOGNETTI GIAN PIETRO, Un contributo alla storia del diritto penale longobardo in una comunicazione di Achille Ratti (Pio xi) all'Istituto Lombardo, Rend. del R. Ist. di Se.; e Lett. voi. LXXIII, fase. 11; Id., Arimannie nella città di Milano, Rend. R. Ist. Lomb. di Se. Lett. LXXII (ig38-3g), f. 2; Id., Longobardi e Romani, Misceli. Besta, voi. in. Dello stesso autore cfr. anche: Le origini della consacrazione del vescovo di Pavia da parte del Pontefice romano e la fine dell'arianesimo presso i Longobardi, Atti e Memorie del Quarto congresso storico longobardo, Pavia ig3g-xvii.

(35) PARADISI BRUNO, Decarchia bizantina e decena longobarda, Misceli. Besta, voi. 11.

(36) SOLMI ARRIGO, L'iscrizione greca di Porto Torres, Milano ig3g, Misceli. Besta, voi. IH.

Molto numerosi invece sono i lavori relativi alla posteriore età, nella quale l'Italia, ricongiuntasi dapprima all'Impero, se ne stacca poi lentamente, per dar luogo al sorgere nel nostro paese di nuove forme costituzionali. I rapporti fra Italia e Impero, il feudo, i comuni, la costituzione dei nuovi stati sorti in Italia, hanno formato Toggetto di ricerche numerose e assai importanti (37).

La costituzione italiana nel periodo carolingio è sotto un particolare profilo studiata dal Pivano, il quale ha scritto sui ducati del Regno italico nell'età carolingia (38). Dei rapporti fra Italia e Impero mi sono occupato io stesso segnalando quelli che, pur nelle età più recenti, furono i superstiti legami fra la Penisola e la veneranda istituzione imperiale (39). Nello stesso solco si muove anche il Tabacco, il quale ha studiato in particolare i rapporti fra lo Stato sabauda e il Sacro Romano Impero, scrivendo una monografia che ha messo completamente in luce l'evolversi di tali rapporti (40).

L'istituto feudale, che tanta parte ebbe nel diritto pubblico italiano, è stato studiato dal Leicht, in una breve perspicua monografia che illumina il problema della introduzione del feudo nell'Italia normanna e franca (41). Inoltre il Barni ha pubblicato un interessante volume nel quale viene studiato a fondo un microcosmo feudale italiano : si tratta di un feudo parmense, e la ricerca presenta notevole interesse perchè ci mostra come era organizzato un feudo al principio dell'Età Moderna (42). Il Magni ha dedicato una buona monografia ai feudi imperiali della Lunigiana (43).

(37) Non rientrano nel quadro di questa bibliografia gli studi sulla storia delle dottrine politiche. Mi sia lecito peraltro menzionare un lavoro di Giuseppe Ermini relativo alle dottrine politiche del periodo che ora esaminiamo: ERMINI GIUSEPPE, Un ignoto trattato «de principatu» di Giovanni da Legnano, Misceli. Galisse, voi. III.

(38) PIVANO SILVIO, I ducati del Regno italiano nell'età Carolingia, Misceli. Besta, voi. III.

(39) VIOVA MARIO, Sui rapporti fra l'Italia e il Sacro Romano Impero nei secoli recenti, Annali Triestini di diritto, economia e politica, 1940.

(40) TABACCO GIOVANNI, Lo Stato Sabauda nel Sacro Romano Impero, Torino 1939.

(41) LEICHT PIER SILVERIO, L'introduzione del feudo nell'Italia franca e normanna, Riv. di St. del Dir. it., xn (1939), p. 421.

(42) BARNI GIAN LUIGI, L'organizzazione di un feudo della Val di Parma sul principio del secolo XVI, Milano 1939.

(43) MAGNI CESARE, I feudi imperiali rurali della Lunigiana nei secoli XVI-XVIII, Misceli. Besta, voi. III.

Non sono mancate ricerche sull'ordinamento locale dei territori e nuovi stati italiani. Menzionerò un eccellente volume del Codignola sulla condizione giuridica della Massa Trabaria nel secolo **xiii** (44); inoltre due scritti del De Yergottini sulla storia del vicariato apostolico (45). Importanti pure per la storia del diritto sono pure altre ricerche del De Yergottini sull'Istria medioevale (46). Di notevole sussidio per la ricostruzione degli ordinamenti della Monarchia Sabauda riesce la edizione dei documenti relativi alla contabilità di Amedeo vi fatta dal Jaccod (47).

A proposito dei Comuni e della loro storia costituzionale si è avuto un volume del Brezzi nel quale a grandi linee viene indicata quella storia : il volume non ha la pretesa di dir cose nuove, ma è assai utile anche perchè contiene una appendice di documenti relativi alla storia comunale che diversamente non sarebbero facilmente reperibili (48). Un nutrito volume sul comune nell'Italia meridionale (tema sul quale già aveva scritto pagine straordinariamente interessanti il Calasso) ha scritto il De Angelis (49); mentre il Gualazzini ha pubblicato un eccellente volume relativo alla storia comunale di Cremona (50). Stretti rapporti con la storia delle evoluzioni costituzionali dei comuni ha una monografia della Fasoli sulla legislazione antimagnatizia (51). Una breve monografia del Barni reca qualche notizia, per un caso partico-

(44) CODIGNOLA TRISTANO, Ricerche storico-giuridiche sulla Massa Trabaria nel XIII secolo, Archivio Storico Italiano, 1939-40.

(45) DE VERGOTTINI GIOVANNI, Note per la storia del vicariato apostolico durante il secolo xiv, Misceli. Calisse, voi. 11; Id., Ricerche sulle origini del Vicariato Apostolico, Misceli. Besta, voi 11.

(46) DE VERGOTTINI GIOVANNI, Per la revisione delle liste cronologiche per l'Istria Medioevale, Atti e mem. Soc. Istriana di Storia patria, **xlix**(1939).

(47) JACCOD JEAN, La comptabilité d'Amédée vi dit le Comte Vert 1377-1382, voi. i, Torino 1939.

(48) BREZZI PAOLO, I comuni cittadini italiani, Origini e primitiva costituzione, (sec. x-xii) Milano s. d., p. 210.

(49) DE ANGELIS CARLO NICOLA, Le origini del comune meridionale Saggio storico di diritto pubblico, Napoli, 1940.

(50) GUALAZZINI UGO, Il « populus » di Cremona e la autonomia del Comune, Ricerche di storia del diritto pubblico medioevale italiano con appendice di testi statutari, Bologna 1940-xviii (Bibl. della Riv. di St. del Diritto, N. 14).

(51) FASOLI GINA, Ricerche sulla legislazione antimagnatizia nei comuni dell'alta e Media Italia, Riv. di St del dir. it, **xii** (1939), p. 86-240.

lare, sulla formazione del territorio dei comuni rurali in epoche recenti ⁽⁵²⁾.

Sulle corporazioni medioevali, e sulla loro importanza per lo stato corporativo, ha scritto una breve ma succosa monografia il Yaccari ⁽⁵³⁾. Del problema della origine delle corporazioni medioevali si è interessato il Cavallari ⁽⁵⁴⁾; mentre il Rasi ha scritto un buon volume sulle corporazioni agrarie ⁽⁵⁵⁾, e il Niccolai un altro sui consorzi nobiliari ⁽⁵⁶⁾. Stretta attinenza con il tema delle corporazioni ha un modesto lavoro di compilazione dovuto al Pola Falletti, che si è occupato delle associazioni giovanili medioevali ⁽⁵⁷⁾.

Scarse le ricerche sulla storia della procedura: non posso elencare che un volume del Pittiu sul procedimento sardo ⁽⁵⁸⁾, e una breve ricerca del Barni ⁽⁵⁹⁾. Scarse del pari le ricerche sulla storia del diritto penale: il Roberti ha scritto sul concetto di delitto e peccato nelle fonti romane e cristiane, e il Marongiu sul delitto nella carta de Logu cT Arborea ⁽⁶¹⁾. Scarsi ancora i lavori relativi alla storia della amministrazione ⁽⁶¹⁾.

⁽⁵²⁾ BARNI GIANLUIGI, A proposito della formazione dell'attuale territorio nei comuni rurali, Archivio Storico Lombardo, a. v, (1940) fase. 1-2.

⁽⁵³⁾ VACCARI PIETRO, La concezione dello stato corporativo medioevale e la posizione particolare dello stato cittadino italiano, Rend. Ist. Lomb. Se. e Lett., LXXX (1938), fase. 2.

⁽⁵⁴⁾ CAVALLARI VITTORIO, La fine del collegio romano e le origini della corporazione medioevale, Venezia 1939.

⁽⁵⁵⁾ RASI PIETRO, Le corporazioni fra gli agricoltori. Studio storico giuridico, Milano, 1940.

⁽⁵⁶⁾ NICCOLAI FRANCO, I consorzi nobiliari e il comune nell'alta e media Italia, Bologna 1940-xvm. Sul punto del diritto delle arti e delle organizzazioni dei lavoratori avrà presto grande importanza una opera patrocinata da Riccardo del Giudice e attuata in collaborazione da vari studiosi. Cfr. Del Giudice Riccardo, Per una storia del lavoro in Italia, Rivista internazionale di Scienze Sociali, a XLVIII (1940), fase. iv.

⁽⁵⁷⁾ POLA FALLETTI VILLAFALLETTO GIUSEPPE, Associazioni giovanili e feste antiche, Loro origini, Torino 1939.

⁽⁵⁸⁾ PITTU GIUSEPPE, Il procedimento giudiziario nei condaghi e nella Carta de Logu, Studi Sardi, a. iv (1940), fase. 1.

⁽⁵⁹⁾ BARNI GIAN LUIGI, Il processo per ostensio cartæ ed un recente documento sardo, Arch. Stor. Lomb. iv fasc.i-n.

(M) ROBERTI MELCHIORRE, «Delictum» e «Peccatum» nelle fonti romane e cristiane, Misceli. Calisse, voi. 1; MARONGIU ANTONIO, Delitto e peccato nella «Carta de Logu» d'Arborea, Misceli. Calisse, voi. 1.

⁽⁶¹⁾ Sulla storia degli istituti di beneficenza si veggia: NASALLI ROCCA

Per quanto riguarda la storia del diritto pubblico durante la così detta Età Contemporanea, concerne l'intermezzo francese un breve lavoro del Sabini su Roma napoleonica ⁽⁶²⁾, e altro del Roberti sul primo tentativo di istituzione di una banca generale italiana ⁽⁶³⁾. Vari profili della costituzione sabauda posteriormente alla restaurazione hanno illuminato il Lemmi ⁽⁶⁴⁾, e il Buraggi ⁽⁶⁵⁾. Mentre il Bussi ha delineato assai bene il sorgere del Consiglio di Stato ⁽⁶⁶⁾. Riflessi importanti per la storia del diritto pubblico ha anche un lavoro del Vaccari sullo sviluppo degli stati europei dal 1870 al 1910 ⁽⁶⁷⁾.

Sui rapporti fra Stato e Chiesa traverso i secoli è stata pubblicata una silloge di scritti per iniziativa della Università Cattolica del Sacro Cuore, ed in occasione del decennale della conciliazione fra la Santa Sede e l'Italia ⁽⁶⁸⁾. Gli articoli sono dovuti alla penna di valorosi specialisti, e nelPinsieme offrono un quadro sommario, ma completo, dei rapporti fra Stato e Chiesa traverso i secoli, e in ispecie dei concordati stipulatisi nelle varie epoche. Così i rapporti fra la Chiesa e l'impero Romano sono stati studiati dal Paribeni, mentre il Mor si è

EMILIO, Lineamenti della organizzazione regionale e della funzione assistenziale dell'ordine gerosolimitano degli Ospedalieri' nel ME, Misceli. Galisse, voi. ni. Menzionerò a questo luogo, come relativo alla storia della amministrazione, il brevissimo lavoro di CREMONA CASOLI ANTONIO, Una grida sulla caccia del i6o5, Reggio Emilia, 1939.

⁽⁶²⁾ SABINI GIOVANNI, L'organizzazione amministrativa di Roma durante la dominazione Napoleonica, Misceli. Calisse, voi. ni.

⁽⁶³⁾ ROBERTI MELCHIORRE, Il primo tentativo per l'istituzione di una Banca generale italiana (1802-1804), Rivista Intern, di Scienze Sociali, a. XLV III, fase. II.

⁽⁶⁴⁾ LEMMI FRANCESCO, La restaurazione dello Stato Sardo nel 1814-15, Misceli, de la Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Torino, S. 11., Torino 1939.

⁽⁶⁵⁾ BURAGGI GIAN CARLO, Il consiglio di conferenza secondo nuovi documenti. Torino 1939.

⁽⁶⁶⁾ BUSSI EMILIO, Per la storia dei conflitti giurisdiziali, dal Consiglio Legislativo al Consiglio di Stato, Riv. di St. del Dir. it. xn (1940) p. 211.

⁽⁶⁷⁾ VACCARI PIETRO, LO sviluppo degli stati europei dal 1870 al 1910, Ann. Scienze politiche, xi (1939), n. m-iv.

⁽⁶⁸⁾ CHIESA e STATO : Studi storici e giuridici per il decennale della conciliazione fra la Santa Sede e l'Italia, Milano, 1939-xvm; voi. 1, Studi Storici; voi. n: Studi giuridici (Pubbl. dell'Univ. Catt., S. n, voi. Lxv).

occupato dei rapporti fra la Chiesa e gli Stati barbarico-feudali fino al concordato di Worms ; il periodo successivo da Worms a Costanza è stato studiato dal Mochi Onory, e i concordati del secolo **xv** dal Calisse; il Bussi si è occupato del concordato del 1516 fra la Santa Sede e la Francia, e il Bettanini dei concordati dell'età dell' Assolutismo ; il Roberti ha esposto la legislazione ecclesiastica del periodo napoleonico, e il Monti ha studiato i rapporti fra Stato e Chiesa durante la rivoluzione napoleonica del 1820-21; il Leicht ha fatto una lucida sintesi della legislazione ecclesiastica liberale italiana dal 1848 al 1914; il Piola infine ha rievocato i progetti per la soluzione della questione romana. Ho richiamato soltanto gli articoli di più rilevante interesse storico-giuridico : ma la silloge contiene anche numerosi altri scritti di carattere esclusivamente storico ovvero giuridico.

Sulla storia della costituzione della Chiesa menzionerò un lavoro importante del Ferrari dalle Spade sulle immunità ecclesiastiche nel diritto romano imperiale, e altri dell'Era sulle decime sacramentali e del Gorino Causa sul capitolo collegiato biellese (⁶⁹).

*

* *

Veniamo ora al diritto privato.

Qui è da menzionare anzitutto una vasta opera del Bussi, che concerne l'intero campo del diritto privato (⁷⁰). Proseguendo una fatica già negli anni precedenti iniziata, il Bussi ha dato fuori un volume nel quale studia partitamente le teorie degli autori del diritto comune in tema di contratti, successioni, diritti di famiglia.

L'opera del Bussi, come ho detto, si riferisce all'intero campo del diritto privato. Ma abbondano anche le ricerche particolari, ed io ne parlerò accennando partitamente ai lavori

(⁶⁹) FERRARI DALLE SPADE GIANNINO, Immunità ecclesiastiche nel diritto romano imperiale, Atti R; Ist. Ven Se. Lettere e Arti, XCIX; FRA ANTONIO, Le decime sacramentali in Sassari nel periodo prearagonese, Studi Sassaesi, Voi. XVI (1939); GORINO CAUSA MARIO, Il capitolo collegiato di Biella fino agli Statuti del 1318, Boll. Stor. Bibl. Sub., XLI (1939), n. 1-2.

(⁷⁰) Bussi EMILIO, La formazione dei dogmi di diritto privato nel diritto comune (contratti, successioni, diritti di famiglia), Padova 1939.

relativi al diritto delle persone, al diritto di famiglia, alle successioni, ai diritti reali, e ai diritti di obbligazione.

Riguardo ai diritti delle persone, è da menzionare una interessante ricerca del Mochi Onory, nella quale viene messa in luce la formazione del concetto di personalità ⁽⁷¹⁾. Della capacità d'agire secundo le costume valdostane ha scritto il Mor in uno studio che allarga lo sguardo anche ad altri temi privatistici ⁽⁷²⁾. Sulla condizione giuridica dei servi della gleba, e sulla loro affrancazione collettiva, ha scritto un volume il Vaccari, che già in altri tempi si era occupato deirimportante argomento ⁽⁷³⁾. Pure nel campo del diritto delle persone scrissero il Roberti e il Besta ⁽⁷⁴⁾, che pubblicarono interessanti pagine sulla storia del cognome, e il Rasi ⁽⁷⁵⁾, che si è occupato dei registri di stato civile ; inoltre il Visconti che ha scritto sulla condizione nobiliare dei professori di diritto ⁽⁷⁶⁾. Sulla storia della perspnna giuridica ha scritto il Roberti ⁽⁷⁷⁾.

Nel campo del diritto di famiglia si è avuto un interessante volume della Ballini ⁽⁷⁸⁾, che ha studiato il valore giuridico della celebrazione nuziale cristiana nei primi secoli. Il d'Èrocle ha scritto sul consenso degli sposi e la perpetuità del matrimonio nel diritto romano e nei padri della Chiesa ⁽⁷⁹⁾ ; il Rasi sul

⁽⁷¹⁾ MOCHI ONORY SERGIO, Manumittere et emancipare idem est (studio sulle origini e sulla struttura della «persona» nell'età del Rinascimento), Misceli. Calisse, voi. in; Id., *Personam habere*, Misceli. Besta, vol. ni.

⁽⁷²⁾ MOR CARLO GUIDO, Capacità d'agire, comunioni familiari e consorzi nel diritto consuetudinario valdostano dei secoli xi-xm, Misceli. Besta voi. in.

⁽⁷³⁾ VACCARI PIETRO, Le affrancazioni collettive dei servi della gleba, Milano 1940.

⁽⁷⁴⁾ ROBERTI MELCHIORRE, Per la storia del cognome, «Studi A. Solmi»; BESTA ENRICO, L'attribuzione del cognome nella Sardegna medioevale, Misceli. Calisse, voi, 1.

• ⁽⁷⁵⁾ RASI PIETRO, Note per la storia dei registri di stato civile, Misceli. Besta, voi. HI.

⁽⁷⁶⁾ VISCONTI ALESSANDRO, De nobilitate doctorum legentium in studiis generalibus, Misceli. Besta, vol. ni.

⁽⁷⁷⁾ ROBERTI MELCHIORRE, Il corpus misticum nella storia della persona giuridica, Misceli. Besta, voi. in.

⁽⁷⁸⁾ BALLINI A. L., Il valore giuridico della celebrazione nunziale cristiana dal primo secolo all'età giustiniana, Milano 1939, (Pubbl. dell'Università Catt. del SC., S. n, voi. LXIV).

⁽⁷⁹⁾ D'ÈROCLE GIUSEPPE, Il consenso degli sposi e la perpetuità del matri-

diritto matrimoniale nei glossatori ⁽⁸¹⁾ ; Il Marongiu sull'affratellamento ⁽⁸¹⁾ ; il D'Amelio sulle origini deH'affratellamento ⁽⁸²⁾.

Importanti ricerche si sono fatte nel campo del diritto successorio. Il Yismara ci ha dato una eccellente opera sui patti successori, ed ha anche scritto una breve monografia sulla successione volontaria nelle leggi barbariche ⁽⁸³⁾. Il Niccolai ha scritto una nutrita opera sul diritto successorio negli statuti comunali ⁽⁸⁴⁾. L'Ermini, che attende a una vasta opera sul diritto successorio nei glossatori, ha intanto pubblicato i risultati delle sue ricerche riguardo al concetto di eredità giacente e di accrescimento ereditario nella glossa ordinaria ⁽⁸⁵⁾. In tema di testamento abbiamo pure alcune note del Bussi ⁽⁸⁶⁾.

Poco si è scritto nel campo dei diritti reali, ma assai bene. In relazione al problema della proprietà collettiva è da menzionare un perspicuo scritto del Bognetti ⁽⁸⁷⁾. Abbiamo poi un volume del Nicolini sulla storia della espropriazione per pubblica utilità, che cataloghiamo in questo luogo come quello che studia una importante limitazione al diritto di proprietà : ma il volume contiene assai più di quanto non prometta il titolo, ed in realtà sfiora

monio nel diritto romano e nei padri della chiesa, *Studia et doc. hist. et iur.*, 1939.

⁽⁸⁰⁾ RASI PIETRO, *Il diritto matrimoniale nei glossatori*, Milano, Misceli. Besta, voi. ni.

⁽⁸¹⁾ MARONGIU ANTONIO, *L'affratellamento come negozio giuridico*, Studi A. Solmi.

⁽⁸²⁾ D'AMELIO MARIANO, *Sulle origini dell'istituto dell'affiliazione*, Misceli. Calisse, voi. in.

⁽⁸³⁾ VISMARA GIULIO, *Storia dei patti successori*, voi. 11, Milano 1940-xvm; *Id.*, *La successione volontaria nelle leggi barbariche*, Misceli. Solmi ; *Id.*, *Heredem instituere*, Note, Milano 1940-xvm; *Id.*, *Appunti intorno alla «Heredis institutio»*, Misceli. Besta, vol. ni.

⁽⁸⁴⁾ NICCOLAI FRANCO, *La formazione del diritto successorio negli statuti comunali del territorio lombardo-tosco*, Milano 1939.

⁽⁸⁵⁾ ERMINI GIUSEPPE, *Note sul diritto di accrescimento ereditario secondo la glossa d'Accursio al Corpus Juris*, Misceli. Besta, voi. 1 ; *Id.*, *Il concetto di eredità giacente nella Glossa ordinaria al Corpus Juris*, Riv. di St. del dir. It., **Xu** (1939), p. 57 e seg.

⁽⁸⁶⁾ BUSSI EMILIO, *Evoluzione storica del testamento come atto documentale*, Misceli. Calisse, voi. 1; *Id.*, *Evoluzione storica del testamento come disposizione di volontà*, Misceli. Besta, voi. 1.

⁽⁸⁷⁾ BOGNETTI GIAN PIETRO, *«Ascuu et pascuu»*, Misceli. Calisse, voi. 1.

una quantità di problemi anche pubblicistici del massimo interesse ⁽⁸⁸⁾. I diritti su cosa altrui hanno fatto oggetto di ricerche accurate del Paradisi e del Cencetti, che si sono occupati dell'enfiteusi ⁽⁸⁹⁾.

Riguardo al diritto delle obbligazioni, menzionerò soltanto uno scritto del Trifone sulla «Stipulatio» nelle dottrine dei glossatori ⁽⁹⁰⁾, un breve scritto del Nasalli Rocca su un particolare contratto, quello di soccida ⁽⁹¹⁾, e altro dell'Astuti sul patto gemi-nato ⁽⁹²⁾.

Fiorirono gli studi sul diritto commerciale e marittimo.

A parte un volume del De Angelis sui contratti commerciali in genere ⁽⁹³⁾, si ebbe un importante volume del Lattes sul diritto marittimo nelle carte liguri dei secoli xn e xm ⁽⁹⁴⁾. Il Vidali ha pubblicato un volume sull'accertamento del sinistro di mare nel diritto intermedio ⁽⁹⁵⁾. Lo Zeno ha studiato l'arruolamento del diritto marittimo ⁽⁹⁶⁾. Il Chiaudano ⁽⁹⁷⁾, il Cassandro ⁽⁹⁸⁾, lo

⁽⁸⁸⁾ NICOLINI UGO, La proprietà, il Principe, e l'espropriazione per pubblica utilità, Milano 1940-xviii, p. xxii-357. (Pubblicazioni dell'Istituto di Diritto Romano, dei diritti dell'Oriente Mediterraneo e di Storia del Diritto italiano della R. Università di Roma).

⁽⁸⁹⁾ PARADISI BRUNO, Note per la storia dell'enfiteusi pazonata, Misceli. Galisse, voi. 1 ; CENCETTI GIORGIO, Diplomatica della enfiteusi bolognese, Riv. St. del Dir. it., xn (1939); Id., 11 contratto di enfiteusi nella dottrina dei glossatori e dei commentatori, Bologna 1939.

⁽⁹⁰⁾ TRIFONE ROMUALDO, La «Stipulatio» nelle dottrine dei glossatori, Misc. Besta, voi. 1.

⁽⁹¹⁾ NASALLI ROCCA EMILIO, Soccide e contratti medioevali su bestiame nella regione piacentina, Arch. giur. Vittorio Scialoia, iv, fase. 1-2 (1939).

⁽⁹²⁾ ASTUTI GUIDO, Pactum geminatum, Misceli. Besta, vol. i.

⁽⁹³⁾ DE ANGELIS CARLO NICOLA, I contratti commerciali nel periodo medioevale italiano. Saggio storico, Napoli, 1940.

⁽⁹⁴⁾ LATTES ALESSANDRO, Il diritto marittimo privato nella carte liguri del sec. xii e xm, Città del Vaticano 1939.

⁽⁹⁵⁾ VIDALI DINO, L'accertamento del sinistro di mare nel diritto intermedio, Padova 1938.

⁽⁹⁶⁾ ZENO RINIERO, L'arruolamento nel diritto marittimo medioevale, Riv. di St. del Dir. it., xii (1939), p. 3io. Cfr. anche dello stesso autore, Il portulano e la sua giurisdizione nell'Italia meridionale. Misceli. Besta, voi. iii.

⁽⁹⁷⁾ CHIAUDANO MARIO, I loca navis nei documenti genovesi dei sec. xm e xiv, Misceli. Besta, voi. iii; Id., Una controversia giudiziaria per un'accommodatio a Genova nel 1201, estr. Studi Calisse 1939, voi 1.

⁽⁹⁸⁾ CASSANDRO GIOVANNI ITALO, Le rappresaglie e il Fallimento a Venezia nei secoli xiii-xiv, Torino 1939.

Schiappoli ("), il Monti (^{1,w}), il Lombardo (¹⁰¹), e il Sapori (¹⁰¹), hanno scritto su temi vari della materia.

*

* *

Opere generali ed istituzionali la scuola italiana di storia del diritto ne aveva prodotte di importantissime negli ultimi decenni: ben note sono quelle di Solmi, Calisse, Salvioli, Brandileone, Ciccaglione, etc. Neirultimo biennio si è avuta una eccellente *Storia delle fonti* del Leicht, il quale ha pure dato alla luce una nuova edizione della sua storia del diritto pubblico (^{1a3}).

*

* *

Questo, che ho rapidamente delineato, è il quadro del lavoro compiuto dalla scuola italiana di storia del diritto nell'ultimo biennio. Lavoro proficuo, come appare a prima vista: e che attesta l'attuale fiorire degli studi storici in Italia.

MARIO E. VIORA

(") S CHI APOLLI DOMENICO, Il «ius naufragi secondo il diritto della Chiesa, Riv. del diritto della navigazione, iv, n.° 2

(100) MONTI GENNARO MARIA, Nota su alcuni documenti di diritto marittimo angioino, Riv. del Dir. della navigazione, v (1939), n. 1 ; Id. Nuovi documenti Medioevali sul commercio e sul diritto marittimo genovese, Riv. del dir. della navigazione, v (1939), n.° 3.

(101) LOMBARDO ANTONINO, Note sul diritto commerciale veneziano nei sec. x-xiii, Venezia 1940

(102) SAPORI ARMANDO, Le compagnie mercantili toscane del dugento e dei primi del trecento (La responsabilità dei compagni verso i terzi), Misceli. Besta, voi. 11.

(103) LEICHT PIER SILVERIO, Storia del Diritto italiano, Le Fonti, Milano 1939.